

Taglio autogestito delle bollette Aps

Campagna di obbedienza civile: il Comitato H2Si applica il risultato del referendum e invita a non pagare il 17,19%

La remunerazione del capitale investito dai gestori è abrogata dal voto di giugno

SABATO

Alla Gran Guardia

«Il mio voto va rispettato». Si scrive acqua e si legge democrazia.

Sabato dalle 15 alle 18 nella scalinata della Gran Guardia in piazza dei Signori scatta la campagna di «obbedienza civile»: dalla lettera-reclamo alle informazioni legali sull'autoriduzione delle bollette. Per adesioni, basta rivolgersi al Comitato provinciale: e mail acquabenecomune.pd@libero.it

di Ernesto Milanese

In nome della legge, quella abrogata dal voto dei referendum di giugno. E del popolo italiano che con un plebiscito si è espresso sul bene comune. L'acqua non si privatizza, tanto meno il profitto dell'«oro blu» nel servizio pubblico.

Obbedienza. «Con questa campagna intendiamo tenere un comportamento conforme alle leggi, così come modificate dagli esiti referendari» spiegano al Comitato H2Si.

Concretamente, si tratta di «abrogare» dalla bolletta la cifra relativa alla *remunerazione del capitale investito* per il periodo successivo al 20 luglio 2011. Dal punto di vista tecnico, una diffida e l'autoriduzione. Prima di tutto il «reclamo-istanza di rimborso» da spedire con raccomandata a mano ad AcegasAps Spa, all'Aato Bacchiglione e per conoscenza al sindaco. Se la bolletta resta «fuorilegge», si calcola la riduzione.

Campagna nazionale. In tutt'Italia il movimento referendario si è mobilitato. A Padova, l'appuntamento è sabato pomeriggio in piazza dei Signori per il «lancio» anticipato nella Bassa padovana dagli utenti del Centro Veneto Servizi.

«Non paghiamo nelle nostre bollette la remunerazione del capitale investito che Aato e gestori avrebbero dovuto togliere fin dall'estate. Avrebbero dovuto adeguare le tariffe all'esito del referendum. Per AcegasAps la percentuale che stanno illegittimamente prelevando è il 17,19% della nostra bolletta dell'acqua, per il Cvs del 15,23%. Si tratta, appunto, di applicare la legge. Noi civilmente siamo...obbedienti» anticipano i promotori.

Pratica. Chi aderisce firma due originali del «reclamo». Se il pagamento delle bollette avviene attraverso la banca, il Comitato consiglia di disdettare la domiciliazione bancaria «per evitare pretestuosi disguidi». In un secondo tempo, arriva il supporto tecnico-legale agli sportelli del Comitato in modo da auto-ridurre la bolletta e saldare (con bollettino postale) il gestore.

Info. Sabato pomeriggio in piazza. In alternativa, agli sportelli del Comitato: lunedì e mercoledì dalle 16 alle 19 da **AltraAgricoltura** in Corso Australia 61 (telefono 049.7380587); lunedì dalle 8 alle 20 alla **Casa dei diritti sociali** di via Bettella all'Arcella; da lunedì a mercoledì dalle 10.30 alle 12.30 al **Comitato Lasciateci respirare** in

vicolo Pontecorvo; martedì e venerdì dalle 16 alle 19 all'**Adl-Cobas** di via Cavallotti (telefono 049.692171 oppure 335.7232506); venerdì dalle 17 alle 19 nella **Federazione di Rifondazione** comunista in via Monte Solarolo 16.

Altri punti d'informazione in città sono la **Ciclofficina La Granata** di via Marzollo (da lunedì a giovedì dalle 11 alle 12.30); l'**Asu** in via santa Sofia 5 (da lunedì a venerdì dalle 10 alle 12.30); il **centro sociale Pedro** di via Ticino (venerdì sera dalle 20 alle 23); **Reality Shock** di via Castelfidardo 45 (venerdì dalle 17 alle 19); **Mela di Newton** in via della Paglia in collaborazione con il circolo del manifesto (giovedì dalle 19 alle 24).

Rischi? Rispondono i legali del Comitato: «I gestori non potranno considerare morosi gli aderenti alla campagna, in quanto l'utente sta applicando la normativa emersa dal risultato referendario. E sembrano improbabili eventuali intimazioni (decreti ingiuntivi, slacci di contatore), perché i gestori sanno di essere in una condizione di illegalità e quindi eventuali loro ritorsioni li esporrebbero a centinaia di migliaia di contenziosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



BENI PUBBLICI

Firme a valanga e 27,6 milioni di si



Estate 2010: consegnati 525 scatoloni con oltre un milione e 400mila firme. Il 12 e 13 giugno 2011 il referendum con 27,6 milioni di italiani alle urne. I due quesiti sull'acqua pubblica ottengono oltre il 95% dei «Sì».

Con la multiutility I conti non tornano



Quantopesail7% contestato nelle bollette dei gestori dell'Aato Bacchiglione? Nel 2012, con la multiutility AcegasAps i conti non tornano sul 17,19%. Nella Bassa, al Centro Veneto Servizi viene reclamato il 15,23% di tariffa applicata agli utenti.

Sindaco e giunta fra due fuochi



Palazzo Moroni fra due fuochi: AcegasAps (con i conti da far quadrare) e la democrazia referendaria. Il sindaco Flavio Zanonato e i partiti che lo sostengono (Pd, IdV, Sel, Civica e Rifondazione) dovranno prima o poi schierare il Comune.

Sportelli, banchetti e consulenza legale



Cinque sportelli tecnico-legali e altrettanti punti informativi in città. Più banchetti settimanali in piazza Azzurri d'Italia, al mercato di Voltabarozzo, in piazzale Cuoco e nel centro storico. La campagna scatta in grande stile, capillare e organizzata. A Monselice e Este si replica per gli utenti Cvs.



Acqua, bene comune per eccellenza: i cittadini non si piegano alla logica del profitto sull'«oro blu»